

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— SENATO&AMBIENTE, A.S. 2021-2022 —————

**Doc. S&A
n. 1**

RISOLUZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO A. VOLTA DI FRANCAVILLA-ORTONA (CHIETI)

d’iniziativa delle classi 4 A e 4 B

approvata il 22 novembre 2022

*ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame
dell’affare assegnato su Fitodepurazione delle acque reflue*

Il Liceo Scientifico A. Volta,

nell'ambito dell'affare inerente *Fitodepurazione delle acque reflue*

premesso che:

è stata svolta un'indagine conoscitiva sui danni causati da sversamenti illeciti da parte di alcune cantine che utilizzano cisterne ed impianti di raccolta reflui pur essendo questi privi di qualsiasi autorizzazione ambientale. In più, l'indagine è sorta quasi come un dovere nei confronti della comunità di cittadini e associazioni ambientali che hanno sporto diverse denunce di versamento illecito negli affluenti del fiume Moro nella zona industriale di Ortona (CH), e che va a ledere la salute di ecosistemi totalmente connessi tra loro altrimenti condannati a gravi perdite per il mancato rispetto della normativa vigente in materia di tutela ambientale e salute delle acque superficiali e marine;

il nostro percorso all'interno del Decreto Legislativo 152/06 Bosetti in realtà non vuole essere una estensione o completamento della suddetta Legge, già di per se stessa perfetta nella sua coerenza con le normative comunitarie, in particolare la Direttiva Quadro Acque (2000/60), con gli obiettivi dell'Agenda 2030 oltre che con le finalità della Carta costituzionale poste dagli art.9 (tutela del patrimonio) e 32 (tutela della salute), piuttosto ribadisce la necessità di una maggiore attenzione alla sua applicazione là dove le caratteristiche morfologiche ed ambientali e le stesse norme di regolamentazione ne garantiscano l'attuabilità nel territorio di interesse;

l'attività istruttoria si è avvalsa delle audizioni di esperti nello smaltimento dei rifiuti e degli impianti di depurazione, nelle quali, oltre alle tematiche normative sono state affrontate quelle relative all'ambiente fluviale e alle tecnologie depurative;

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che:

tutti gli scarichi che recapitano sul suolo o su corsi d'acqua devono essere autorizzati e devono rispettare dei valori di legge per quanto riguarda i principali parametri d'inquinamento;

l'inquinamento prodotto dalle diverse attività umane viene espresso tramite il concetto di abitante equivalente (AE): date le numerose sostanze inquinanti che caratterizzano i reflui, l'inquinamento viene calcolato rispetto all'ossigeno consumato in 5 giorni dai batteri decompositori aerobi. Se i batteri hanno consumato molto ossigeno, il refluo è molto inquinante, se hanno consumato poco ossigeno il refluo è poco inquinante;

negli ultimi decenni, anche in considerazione dei pericoli derivanti dai cambiamenti climatici, vi è stata una presa di coscienza sull'importanza che riveste il salvaguardare la risorsa acqua;

gli impianti di depurazione sono di varia tipologia, distinguendosi gli impianti a fanghi attivi rispetto ai fitodepuratori, essendo differenti i loro costi energetici. In particolare, gli impianti a fanghi attivi sono fortemente energivori; inoltre rispetto ad un fitodepuratore un impianto a fanghi attivi produce un maggior quantitativo di rifiuti da trattare e smaltire (fanghi di supero), un maggiore impatto ambientale (produzione di aerosol) e paesaggistico;

nel decreto legislativo 152 del 2006 è prevista l'unità di misura dell'abitante equivalente (A.E.), che permette di quantificare l'inquinamento prodotto da qualsiasi attività umana e che i fitodepuratori si prestano all'utilizzo nei terreni e nelle aree con un numero di "abitanti equivalenti" inferiore a 2000 per il minor impatto sul costo dei terreni e/o degli immobili;

impegna il Governo:

- ad adottare le opportune iniziative, indagini ispettive e ad applicare eventuali sanzioni affinché siano applicate le normative previste sulla fitodepurazione quali la legge 152 del 1999 che ha finalmente posto l'attenzione sugli scarichi, la Direttiva europea 2000/60, nota come "Direttiva acque", nonché altre direttive europee rilevanti per l'ambiente fluviale quali la 2007/60CE per il rischio alluvioni, recepita in Italia dal D. Lgs 49/10, e la direttiva 92/43 CE per quanto riguarda la protezione e la conservazione della biodiversità, recepita in Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003 e quindi col sopracitato decreto legislativo 152/2006;
- ad avviare indagini sulla diffusione nelle Regioni e negli enti locali della fitodepurazione;
- a supportare le iniziative legislative finalizzate a all'adozione della fitodepurazione, in particolare nel territorio abruzzese che per la sua composizione in termini di A.E. (abitanti equivalenti) si presta a tale forma di riciclo delle acque reflue, soprattutto nelle aree ove avviene la trasformazione di prodotti agricoli, per esempio caseifici, attività vitivinicole o altre aree agricole;
- a valutare la possibilità di prestiti agevolati, misure fiscali e contributi vari per venir incontro a regioni come l'Abruzzo o altri enti locali che necessitano di impianti ecologicamente adeguati alla gestione delle acque reflue;

- -ad aggiornare quanto prima i parametri di riferimento sulla normativa della presenza di nitrati nelle acque reflue depurate;
- a promuovere, nel pieno rispetto della normativa esistente, provvedimenti ad impatto zero sul modello delle *wetlands* che abbiano come finalità la fitodepurazione del bacino idrografico del fiume Moro a sostegno della salvaguardia e della tutela del territorio e della sua fauna.